

stizie; onde se volete che la tassa sia per quanto è possibile ripartita con giustizia mediante una meno ingiusta e meno inesatta determinazione del reddito dei contribuenti, è necessario statuire che l'elemento governativo, come il più imparziale e come quello che può agire ovunque con norme uniformi, predomini nelle Commissioni di appello; quindi io prego la Camera di voler accettare la proposta della Commissione.

**DI SAN DONATO.** Mi permetterà la Camera di dire poche parole all'onorevole Sanguinetti in risposta al processo che ha voluto fare con frasi ben forti a tutti i membri elettivi delle passate Commissioni.

L'onorevole Sanguinetti sa molto meglio di me che moltissimi membri di esse furono non ha guari dal Governo decorati come lui della croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, appunto per le cure indefesse da essi prestate a questo lavoro. L'onorevole Sanguinetti questo non dovrebbe ignorarlo. (*Clarità*)

Io dico poi, o signori, che la Camera ha accettato l'emendamento Tozzoli, e quest'emendamento non è che una guarentigia per i contribuenti. Ora questa guarentigia rimarrebbe illusoria laddove si accettasse il principio col quale in sostanza è assolutamente eliminato l'elemento elettivo dalle Commissioni provinciali.

**LUALDI.** Mi dispiace di dover ritornare sull'argomento che ho trattato ieri; ma poichè la disgrazia vuole che si espongano le proprie idee in una seduta, per quindi votare in un'altra, la Camera mi compatirà se io mi trovo indotto a dire ancora alcune ragioni in proposito.

**LANZA.** Ce ne ricordiamo.

**PRESIDENTE.** Il suo discorso è stampato; se ora ella torna ad esporre i suoi argomenti, vi risponderà la Commissione, e così non avrà più termine la discussione sull'articolo 12.

**LUALDI.** Io in ora non faccio che rispondere alla proposta della Commissione che ci fu presentata oggi, la quale escluderebbe l'emendamento da me presentato ieri, e sul quale, del resto, non è stata chiusa la discussione.

Io prego pertanto la Camera di avvertire, come già faceva presente or ora l'onorevole Di San Donato, che l'aggiunta all'articolo 11, si risolverebbe in una vera illusione, qualora la Commissione fosse composta in maggioranza dell'elemento fiscale, così come è proposto e sostenuto dalla Commissione.

Io non ripeterò gli argomenti già addotti ieri per dimostrare che gli agenti finanziari una volta che sappiano che nella Commissione provinciale prevalga l'elemento governativo, non terranno mai buona la decisione della Commissione locale, e ricorreranno sempre alla Commissione provinciale. Nè ci si venga a dire, come ora asseriva l'onorevole Sanguinetti, che si sono fatti dei panegirici circa la bontà dell'elemento elettivo. Non è per amore soltanto di generosa teoria, ma per convinzione venuta da larga pratica che io stimo essere utile cosa

appoggiarsi all'elemento elettivo, la cui efficacia vedo non potere presumere di fare ammettere dall'onorevole Sanguinetti. Ma io credo che se il Governo terrà conto, non di certi casi eccezionali, ma della generosità delle Commissioni provinciali, dovrà riconoscere che esse, composte in maggioranza di elementi elettivi, sono tenere e zelanti del bene del paese, pure rispettando quello dei contribuenti: questa almeno è la mia persuasione.

Nè ci si venga a contrapporre all'elemento elettivo quello degl'impiegati, i quali spesso venendo mandati nuovi nelle provincie senza che essi le conoscano affatto, restano del tutto ignari delle condizioni locali. Io credo che il loro zelo potrà esser fortissimo, ma essi non sono illuminati delle cognizioni che invece avvantaggiano i membri nominati dal Consiglio provinciale. Gli impiegati delle tasse, nell'esercizio del loro impiego, possono qualche volta aver di mira, non dirò e decorazioni, che non portano frutto, ma delle promozioni, e credono di attestare il loro zelo esagerando l'esecuzione non solo dei regolamenti, di cui alcuni furono tal fiata la violazione della legge, ma pur ancora quella delle ministeriali circolari, che sono quasi sempre una interpretazione restrittiva del concetto di esse leggi. Io quindi credo che nell'interesse di questa imposta, e perchè sia più accetta alle popolazioni, bisognerebbe assicurare la prevalenza dell'elemento elettivo. Io dirò inoltre, che se insisto in questa proposta, non è già ch'io voglia favorire la frode contro l'adempimento di questa tassa; tutt'altro; vorrei anzi, perchè fosse efficace, che le decisioni delle Commissioni provinciali fossero fatte conoscere al pubblico, perchè desso potesse giudicare della loro convenienza e della loro giustizia. Ma pure volendo questo controllo morale delle popolazioni, non posso ammettere che le decisioni siano per avventura soverchiate dall'elemento fiscale. E non dico questo perchè creda che possa esistere un'ostilità fra l'elemento elettivo ed il governativo, ma perchè è naturale che le singole parti siano abbastanza distinte; gli impiegati devono spingere, ed io ne li tengo giustificati, se vuolsi, sino all'esagerazione la cura dell'interesse del fisco; l'elemento elettivo deve invece inframmettersi come un correggitore ed un mediatore imparziale.

Prego quindi la Camera di riflettere che se ieri ha votato l'emendamento all'articolo 11, deve, perchè desso riesca effettivamente efficace, perchè riesca veramente di garanzia contro gli abusi e contro gli errori che possono essere commessi dalle Commissioni locali, votare eziandio la proposta che implica la maggioranza dell'elemento elettivo nelle Commissioni provinciali. Quanto al numero, a me poco importa che sia ristretto al numero di cinque, ove si ammetta la proposta aggiuntiva della Commissione; purchè però pei cinque membri effettivi della Commissione sia introdotta la modificazione che due siano scelti dal Consiglio